

Scozia

Diario del viaggio compiuto in Scozia dal 28 luglio al 20 agosto 2017



Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente, interprete di sopravvivenza inglese; *Roberta*, vettovagliamento, affari culinari, supporto logistico; *Federico (Fede)*, 16 anni, supporto tecnologico.

Mezzo: camper Knaus Sun Traveller su Fiat Ducato 2.8.

Distanza totale: 6.850 km.

Documentazione informativa:

- ✓ Scozia - Lonely Planet, edizione maggio 2015;
- ✓ Articolo di Plein-air n. 524
- ✓ Meridiani, Scozia, n. 214, agosto 2013
- ✓ Cartina stradale Euro Cart: Scozia e Nord Inghilterra - scala 1:300.000 (vecchia edizione, del nostro precedente viaggio nel 1994);
- ✓ Aree camper e Punti sosta segnalati sul sito "magellano" www.magellano.rsnail.net

Uno speciale ringraziamento ai nostri "collegi" camperisti-scrittori che con i loro diari di bordo pubblicati su internet ci hanno dato informazioni sul campo, in particolare "Atletica" (Scozia 2016 Lumachina in terra celtica) e "Nanonet" (Scozia 2016, eccezionale riferimento per coordinate GPS).



Note Generali

Nonostante la rilevante distanza, quest'anno abbiamo deciso di ritornare in Scozia dopo 23 anni; allora l'avevamo girata in macchina, tenda e B&B, ora ci muoviamo in camper.

Purtroppo un elemento negativo, peraltro "insormontabile" volendo muoversi con il proprio mezzo, è il lungo tragitto per raggiungere la mèta; noi abbiamo programmato circa 3 giorni per l'andata ed altrettanti per il ritorno (da Verona si raggiunge il "confine" scozzese dopo circa 1.900 km.); abbiamo scelto di salire lungo il Brennero, Austria, Germania (prima tappa tecnica notturna a ULM), Lussemburgo, Belgio (seconda tappa tecnica notturna a TOURNAI), breve tratto in Francia fino a Calais, traghetto verso Dover e da qui salita lungo l'Inghilterra attraversando il tunnel di Londra sotto il Tamigi fino a Liverpool dove abbiamo stabilito la prima vera tappa del viaggio; ritorno pressoché analogo con traghetto a Dover a metà pomeriggio, soste notturne a Stratford upon Avon (GB), Dinant (B) e Bressanone (I).

Il piano di vacanza prevede di circumnavigare la Scozia in senso orario, visitando anche alcuni luoghi che non avevamo raggiunto nel nostro viaggio precedente, in particolare le Highlands e l'isola di Skye.

Quindi la prima sosta scozzese sono le suggestive rovine del **Caerlaverock Castle**, a seguire la cittadina di **DUMFRIES**, il **Culzean castle** e, purtroppo già chiuso per le visite, il villaggio industriale di **NEW LANARK**.

Dedichiamo una giornata quasi completa per la visita di **GLASGOW** e in serata ripartiamo verso il Loch Lomond e il **Loch Long**. Proseguiamo verso lo spettacolare passo "Rest and be



thankful !" per giungere a **INVERARAY** (visita del **museo delle carceri**), incontrando lungo la strada uno splendido arcobaleno a tutto scenario.

Ulteriori tappe intermedie sono i resti del **Kilchurn Castle**, la chiesa di **St. Konan kirk** e la cittadina di **OBAN**, che purtroppo visitiamo con un meteo poco accattivante.

Un altro bel sito che merita un adeguato tempo di sosta è il **Glen Coe**; risaliamo la valle anche in questo caso con un meteo che non da giusto risalto della bellezza del luogo, ma ne rimaniamo ugualmente attratti.

Il nostro percorso prosegue con una sosta al **Neptun's staircase**, un sistema di chiuse che permette di superare il dislivello del Caledonian Canal (ma non vediamo le chiuse in azione perché non vi sono barche nei paraggi); raggiungiamo così l'**Eilean Donan castle**, uno dei castelli più famosi (vi sono state girate alcune scene di Highlander) e obiettivamente dei più scenografici.

Attraversiamo poi il ponte presso **KYLE OF LOCHALSH**, che da alcuni anni collega l'isola di Skye all'isola principale, e iniziamo a fare conoscenza con le "single-track" (strade ad una corsia con indispensabili "passing place" per permettere l'interscambio dei veicoli che procedono in senso contrario). Sull'**ISOLA DI SKYE**, in senso orario, visitiamo il capoluogo - **PORTREE** -, il "**The old man of Storr**" (un picco montuoso che si raggiunge percorrendo un sentiero pedonale in ripida salita), il **Kilt rock** (un bel promontorio che si sporge sul mare con vista sulla cascata Mealt Falls); proseguendo lungo la strada **A855** (single-track, ma comodamente percorribile), ci si addentra in panorami spettacolari che abbiamo la fortuna di attraversare con un tempo molto bello; raggiungiamo il **Dunvegan castle** del quale facciamo in tempo a visitare i bei **giardini**. Uno dei pochi "rimorsi" di questo viaggio è stato poi non raggiungere Neist Point, da tutti celebrato come panorama di scogliere spettacolare, scoraggiati in parte dal brutto tempo che sembra sopravanzare e dalla single-track descritta come molto stretta.

Ripercorriamo il ponte di Kyle of Lochalsh per lasciare Skye e imbarcarci in una single-track piuttosto stretta e tortuosa (forse la più impervia fra tutte quelle attraversate) che ci porta al suggestivo villaggio di **PLOCKTON**; seguiamo verso **LOHCARRON** (pranzo in un pittoresco café in riva al fiordo) e quindi agli **Inverewe gardens**, un parco-giardino molto bello che però visitiamo sotto la pioggia.

In direzione **ULLAPOOL** ci fermiamo a visitare la **Corrieshalloch gorge**, con il ponte sospeso e le cascate **Falls of Measach**. Ripartiti poi da **ULLAPOOL** inizia il magnifico mondo delle **HIGHLANDS** che abbiamo la fortuna di ammirare con il sole ed il bel tempo; la strada **A835**, suggestivamente conosciuta come "**Route 500**", lambisce l'**Ardvreck castle** sul Loch Assynt e fino a **DURNESS** attraversa paesaggi solitari, desolati e affascinanti (ci fermiamo lungo la strada a prendere un po' di sole e ad ascoltare... il silenzio). A **DURNESS** merita la sosta nel campeggio **Sango Sands Oasis**, esattamente sul promontorio sovrastante la spiaggia e l'oceano (ma tutta la zona merita contemplazione). Proseguiamo orizzontalmente lungo la strada più settentrionale sostando presso la **SMOO CAVE** e poi seguendo la Route 500 lungo la costa e con parziali rientri fino ai punti turisticamente più noti, **Strathy point** (faro), **Dunnet head** (punto geografico più settentrionale della "terraferma" scozzese), **Duncansby head** (passeggiata fino agli scenografici faraglioni) e **JOHN O'GROATS**, dove termina la Route 500.

Il dubbio se visitare le Isole Orcadi (comunque in giornata, con tour organizzato) viene presto dissipato dal fatto che tutte le uscite sono "full" per almeno tre giorni; quindi iniziamo il percorso di ritorno; tappa a **WICK** (bello il museo **Wick Heritage museum** e i resti dell'**Old Wick castle**), al **Dunrobin castle** e alla cittadina di **DORNOCH** (bella cattedrale e world-famous campo da golf).

Dedichiamo una giornata al lago di **Loch ness** e ai suoi dintorni: un po' defilato il **Glen affric** (passeggiata lungo uno dei sentieri tracciati nei pressi della cascata (?) "**Dog Falls**", quindi il rinomatissimo **Urquhart castle** (rovine sul lago), il **vecchio ponte** a INVERMORISTON e le scenografiche strade **A887** e **B862** (in parte single-track agevolmente percorribili) che attraversano paesaggi che non sfigurano rispetto a quelli delle Highlands.

Un'altra giornata è dedicata allo **Speyside**, la regione più tipicamente dedita all'whisky; visitiamo (con degustazione finale) le **distillerie Glenfarclas** (a conduzione familiare) e **Glenfiddich** (decisamente più "industriale") oltre all'interessante **Speyside Cooperage**, laboratorio di costruzione e riparazione delle botti.

Il giorno seguente siamo ad **ABERDEEN** per visitare l'interessante **Maritime museum** e fare una passeggiata nella "città di granito" (in effetti, molto "grigia"); ci trasferiamo poi al **Dunnottar castle** (giustamente famoso e, probabilmente, il più suggestivo fra i castelli diroccati); ci resta un po' di tempo verso sera per raggiungere **STONEHEAVEN**, un villaggio marino che sembra carino ma dove, purtroppo, inizia a piovere. Terminiamo la giornata ad **ABROATH**, su un park pubblico in riva al mare dove il mattino successivo ci concediamo una mezza giornata di relax al sole.

Sostiamo a **ST. ANDREW** (bella la **Cattedrale**), ma la giornata di ferragosto e la concomitanza della festa della cittadina ci creano dei contrattempi che ci impediscono di apprezzare i più famosi campi di golf locali (l'Old Course); anche a **CRAIL**, probabile bel paesino, risuliamo non particolarmente graditi come camperisti (parcheggi impraticabili) e quindi facciamo rotta verso **CULROSS**, uno storico villaggio protetto dall'associazione NTS: carino ma onestamente niente di particolarmente memorabile.

Spendiamo una mezza giornata per visitare **STIRLING**, il suo **Castello** e la **Old town** per poi rilassarci ad ammirare il funzionamento delle **Falkirk wheels**, un'opera ingegneristica ideata per superare il dislivello tra due canali. **EDIMBURGO** merita almeno ("minimo sindacale") una giornata che organizziamo lasciando il camper fermo in un comodo Park&Ride in periferia e utilizzando una linea locale delle ferrovie scozzesi. Lasciando la capitale scozzese visitiamo la **Rosslyn chapel** (teatro del romanzo Il Codice da Vinci) per poi raggiungere la **Traquair house**, una bella residenza di campagna scozzese. Dedichiamo l'ultima giornata di permanenza in Scozia alla visita della **Melrose abbey** e della **Dryburgh abbey** (delle quali sono rimasti affascinanti ruderi) e del solitario **Hermitage castle**; chiudiamo il soggiorno con una breve sosta a **GRETNA GREEN**, luogo di confine con l'Inghilterra famoso per la celebrazione di matrimoni.

Per il ritorno pianifichiamo una breve sosta a **STRATFORD UPON AVON** (luogo natale di Shakespeare) e circumnavigazione del distretto di Londra dal lato occidentale; dopo aver traghettato da **DOVER** a **CALAIS** tentiamo una lunga traversata di Belgio, Lussemburgo e Germania (per avvicinarci a casa ed evitare il traffico da "bollino nero" di domenica 20) riuscendo ad incasellare anche una sosta di un paio d'ore a **STOCCARDA** per visitare il **Museo Mercedes**. Trascorsa l'ultima notte in autogrill nei pressi di **BRESSANONE**, a metà mattinata



di domenica 20 raggiungiamo casa, riuscendo ad evitare le "code da rientro" sul Fernpass (Germania) e soprattutto sull'A22 Autobrennero.

Meteo (clima e temperature)

Il clima "british" è un cliché al quale noi non siamo sfuggiti. Per meglio dire, abbiamo fatto un esordio con due giorni pressoché ininterrotti di cielo grigio scuro e pioggia, ai quali sono (fortunatamente) seguiti tre giorni nelle Highlands con sole splendente (e queste terre bacciate dal sole sono veramente pura poesia); poi, appunto, meteo molto variabile, con cicli ripetuti di cielo grigio - un po' di pioggia - rasserenamento - cielo limpido con sole; per buona sorte le piogge più prolungate sono cadute di notte.

In compenso questa alternanza di sole e pioggia ci ha permesso di ammirare alcuni splendidi arcobaleni. La temperatura, infine, è per noi quasi ideale: 18-20 gradi (quando in Italia si raggiungevano i 35-38 gradi), felpa con spolverino a portata di mano.

"Alti e Bassi..."

Riportiamo qui quelli che a nostra personale sensazione sono stati i più rilevanti "chiaroscuri" della vacanza. Vedere (finalmente) i solitari paesaggi delle Highlands con la luce di un sole splendente è uno spettacolo che ha pochi eguali; nelle giornate più limpide e belle brillano i colori verde, giallo, azzurro e blu, regalando tavolozze che rimangono impresse in modo indelebile nella memoria. Per contro le giornate completamente grigie e piovose appiattiscono fascino (ed umore) e rendono tutto terribilmente sciatto.

Ci aspettavamo di trovare un po' meno "popolazione umana" ed invece (è vero che parliamo del mese di agosto) le zone realmente "solitarie" sono quelle settentrionali, oltrepassate Inverness e Ullapool; ovviamente non parliamo dei siti turistici principali (Edimburgo, il lago di Lochness tanto per fare due nomi) dove l'affollamento raggiunge livelli epici.

E a questo proposito (sarà che da turisti vorremmo trovare i servizi... completamente al nostro servizio) abbiamo sperimentato quanto già rilevato da altri predecessori riguardo agli orari di apertura dei luoghi di visita: quasi sempre molto ridotti (in genere 9-17, ma spesso l'ultimo accesso precede di 1 ora l'orario di effettiva chiusura), così che nell'arco di una giornata si limitano notevolmente le possibilità di visita.

Fra i luoghi più belli e spettacolari citiamo la Route 500, cioè la strada che da Ullapool sale lungo le Highlands sul versante occidentale e a Durness vira verso destra per raggiungere John O'Groats nella zona più settentrionale della "terraferma" scozzese; quanto ai castelli i più spettacolari (come posizione) sono il Dunnottar, il Caerlaverock e l'Eilean Donan (che purtroppo abbiamo raggiunto con il brutto tempo), mentre - sebbene per la gran parte non originali e rifatti - come ricostruzione interna il Culzean e Traquair House (quest'ultima un'agiata residenza signorile più che un castello vero e proprio).



Godibile ed interessante è anche la visita ad una o più distillerie che si possono incontrare in vari luoghi, ma in particolare nella zona regina dell'whisky, lo Speyside.

Una menzione anche all'isola di Skye, ed in particolare alla zona settentrionale, dal cosiddetto Kilt rock lungo la strada A855 che poco oltre diventa "single-track" (percorribile in camper senza problemi) fino a Ulg: un susseguirsi di splendidi paesaggi (sole permettendo) che meritano di essere adeguatamente assaporati.

Infine, noi le abbiamo tenute per l'ultimo giorno, pur se semplici "rovine" sono affascinanti le antiche abbazie di Melrose, Dryburgh e Jedburgh (quest'ultima non visitata).

Il punto a sfavore più rilevante, a nostro avviso, è la grande distanza che ci separa dall'Italia e che obbliga a percorrere poco meno di 2.000 km. solo per raggiungere il primo "confine" utile di Scozia ed iniziare la vacanza vera e propria; abbiamo sperimentato che i circa 3+3 giorni che avevamo preventivato, tra traffico, rallentamenti e lavori in autostrada purtroppo ci vogliono tutti.

Camper

Siamo partiti con la convinzione che in Scozia fosse possibile fermarsi liberamente in (quasi) qualsiasi posto senza problemi, magari a volte semplicemente chiedendo il permesso ai residenti. In realtà, per quello che abbiamo potuto sperimentare, non c'è un divieto generale di sostare, ma in parecchi luoghi (e ovviamente nei luoghi più scenografici e spettacolari) solitamente spiccano cartelli con la chiara scritta "No Overnight"; in altri punti non esistono spazi sufficienti, per cui in definitiva - salvo qualche eccezione - si può liberamente pernottare in zone "sciatte" o poco "significative". Non esistono aree camper così come le intendiamo noi, ma per contro sono numerosi i campeggi: spartani, con dotazioni essenziali, sono però spesso situati in bei contesti paesaggistici (primo fra tutti il campeggio di Durness); i prezzi sono abbordabili, meno cari rispetto alla media italiana (£ 18-25 a notte per 2 adulti e 1 ragazzo).

Generalmente è sempre presente il WC chimico ed un rubinetto per la ricarica dell'acqua potabile, ma parecchie volte non è disponibile lo scarico per le acque grigie.

Una menzione a parte per le due città principali di Glasgow e Edimburgo, dove è sconsigliato entrare con il camper (per motivi di traffico). Abbiamo scoperto e sperimentato a Edimburgo che è pratico ed efficiente parcheggiare e pernottare in uno dei numerosi "park & ride" posti nelle cerchie periferiche: si trova posto comodamente, si paga un biglietto spesso irrisorio e si ha a disposizione la linea ferroviaria od il bus che conduce direttamente nel centro storico con un semplice biglietto giornaliero; magari c'è da sopportare un po' di rumore per le strade o autostrade limitrofe, ma la soluzione è da considerare.

Soste (Aree Camper non esistono)

Quelle da noi sperimentate (nell'ordine del nostro percorso):



CamPerina viaggi

- Area camper ULM (Germania) - park gratuito ai limiti del centro cittadino, con CS [GPS: N 48°26'26" E 10°00'33"];
- Park camper a TOURNAI in Esplanade du Conseil d'Europe, 10 minuti a piedi dal centro, con carico / scarico gratuito [GPS: n 50°36'16" E 3°22'54"]
- LIVERPOOL, parcheggio dello stadio Anfield Road "Stanley Park Car" (occhio alle giornate di partita), gratuito, illuminato, no servizi, adiacente allo stadio del Liverpool e a un grande e bel parco [GPS: N 53°26'02" W 2°57'21"]
- GLENCAPLE, località in zona Dumfries, bella rientranza sul fiume-fiordo locale con park anche per camper, offerta libera, bagni pubblici GPS: N 55,002801 W 3,574141]
- Campeggio GLASGOW "Craigendmuir Park Caravan - Red Deer Village" - non proprio comodissimo al centro, ma unico riferimento disponibile per la sosta notturna; dalla vicina stazioncina di Stepps con le ferrovie scozzesi si può raggiungere il centro città in circa 15 minuti di treno [GPS: N55,885459 W 4,143997]
- Campeggio ARROCHAR - molto spartano, sul Loch Long (la zona è un parco naturale, pochi campeggi e nessuna possibilità di sosta notturna) [GPS: N 56,206563 W 4,743264]
- Campeggio GLENCOE Invercoe Park - in bella posizione (poco oltre, proseguendo in direzione verso il passo di Glencoe, il giorno successivo notiamo alcuni park liberi utilizzabili per la sosta notturna) [GPS: N 56,686357 W 5,105423]
- ELGOL (Isola di Skye) - park di fortuna in uno spazio lungo la strada B8083, no divieti [GPS: N 57,179199 W 6,06312]
- Campeggio SLIGACHAN (Isola di Skye) - spartano (anche il gestore) [GPS: N 57,292468 W 6,175463]
- Park lungo la strada in località GRUINARD BAY - bella posizione su una baia, ma infestato dai terribili "midges" [GPS: N 57,852274 W 5,451831]
- Campeggio DURNNESS "Sango Sands Oasis" - spettacolare posizione sul costone della spiaggia Sango Sands [GPS: N 58,568556 W 4,743053]
- Park DUNCANSBY HEAD - park gratuito presso il faro, splendida posizione, partenza sentiero verso i faraglioni [GPS: N 58,643815 W 3,026328]
- Campeggio Torvean Caravan Park (nei pressi di INVERNESS) - onorevole [GPS: N 57,464678 W 4,245140]
- NAIRN, parcheggio del porto - no divieti, gratuito, altri camper [GPS: N 57,591513 W 3,861151]
- Campeggio "Deeside Holiday Park" in periferia sud di ABERDEEN - bello e tranquillo, bei servizi [GPS: N 57,091634 W 2,240685]
- ARBROATH, parcheggio lungomare - gratuito, bella posizione, altri camper in fila sul lungomare [GPS: N 56,552851 W 2,590029]
- STIRLING Campeggio "Witches Craig" - bella posizione, bel campeggio [GPS: N 56,147788 W 3,898233]
- EDIMBURGO, Park & Ride New Craighall - trenino per il centro città [GPS: N 55,933302 W 3,092817]
- Campeggio Caravan Club Cl Site Springlee Craighouse (in zona MELROSE) - park su prato di azienda agricola privata, ben tenuto, no servizi igienici, WC chimico, carico acqua [GPS: N 55,609040 W 2,635476]



- STRATFORD UPON AVON, park Bridgeaway - parcheggio pubblico in centro città, a pagamento [GPS: N 52,194364 W 1,701564]
- DINANT - park pubblico lungo il fiume, pochi posti [GPS: N 50,260420 E 4,910398]

Strade (e "accessori")

Per il trasferimento dall'Italia abbiamo transitato per Austria e Germania (Passo Fern), autostrade 7 e 8 (Karlsruhe, Stoccarda), Lussemburgo, Belgio (Tournai), Francia verso Dunkerque e Calais; abbiamo traghettato verso Dover con P&O Ferries; autostrada M20 direzione Londra lato orientale, tunnel sotto il Tamigi (a pagamento), poi autostrade M40 e M6 fino a Gretna Green, "confine con la Scozia".

Per il ritorno, da Gretna Green siamo scesi fino a Dover lungo le autostrade M6, M20, M40 circumnavigando Londra dal lato occidentale; dopo aver traghettato, tragitto di ritorno analogo a quello dell'andata.

La guida a sinistra è un problema a cui tutto sommato ci si abitua con relativa facilità. Le autostrade (gratuite) sono generalmente ben tenute ed hanno come difetto principale il fatto che ogni corsia è separata dalle altre da una fila infinita di borchie metalliche fissate all'asfalto che fanno sobbalzare il mezzo non appena si esce dalla stessa. Le altre strade sono piuttosto strette (o forse danno l'impressione di esserlo) e l'aver il posto guida sulla sinistra porta istintivamente a rimanere posizionati verso il centro della carreggiata, con il rischio di... "spigolare" contro i veicoli provenienti in senso contrario (abbiamo visto più di un camper "straniero" con lo specchietto retrovisore destro ben scocciato ed incerottato...).

I rischi maggiori non si corrono tanto sulle "single-track", di cui fa più timore il pensiero che non la pratica: queste stradette ad una corsia singola sono costellate di "passing-place", slarghi più o meno agevoli che consentono il passaggio fra veicoli in direzioni opposte, e tutti cercano di superarsi in cortesia soprattutto nel vedere in arrivo un mezzo di discrete dimensioni. Sono, quindi, più rischiose le strade a due corsie, soprattutto quelle secondarie, strette e con fondo a volte molto sconnesso dove i mezzi in senso contrario sfrecciano senza farsi troppi problemi.

Prezzi

Per quanto si può giudicare come "turista itinerante", abbiamo riscontrato che i prezzi "british" sono in linea con quelli italiani. Gli ingressi a pagamento dei siti turistici sono eccessivamente cari (tra £ 8 e £ 13), ma c'è la possibilità di acquistare le tessere di alcuni "circuiti" ad un prezzo a forfait con possibilità di visitare un buon numero di attrazioni (ma alcune delle migliori restano comunque escluse).

I normali acquisti (generi alimentari) non hanno prezzi più elevati rispetto ai nostri e si possono effettuare presso i numerosi super- o iper-mercati anche qui dislocati nelle periferie dei centri abitati (i nostri preferiti TESCO e Co-operative).

Il carburante diesel costa intorno a GBP 1,15 al litro che, convertito in euro al cambio corrente, equivale a € 1,30 / 1,35 al litro (nelle stazioni di servizio dislocate lungo le autostrade i costi sono maggiori).



Note di dettaglio

28 luglio 2017, venerdì

Partenza alle ore 16.00 da casa, con un velo di malinconia per il fatto di lasciare a casa la nostra figlia maggiore, ma ormai è cresciuta... ed è giusto così.

Con traffico regolare arriviamo alle 20.00 all'autogrill Rosenberger di Telfs (A); ceniamo e ripartiamo dopo circa 1 ora per percorrere la "temibile" tratta del Fernpass che fortunatamente passa scorrevole; alle 23.40 raggiungiamo l'area di sosta di Ulm (D) dove pernottiamo [km. 517/517 - GPS: N 48°24'26" E 10°00'33"]

29 luglio 2017, sabato

Oggi va in scena una lunga tappa di trasferimento. Partiamo da Ulm alle 7.30 con l'intenzione di raggiungere TOURNAI (B) a metà pomeriggio e prenderci un po' di tempo per visitare la cittadina. Il traffico è complessivamente abbastanza scorrevole, ma durante la marcia sbagliamo un paio di svincoli allungando la strada di alcuni km.; troviamo anche parecchi lavori in autostrada e soprattutto un tratto di strada normale chiuso per sistemazione poco oltre KARLSRUHE (D); il tutto, comprese un paio di soste per pranzo e merenda, ci fa raggiungere **TURNAI(B)** verso le 17.30, un po' in ritardo rispetto alle aspettative.



Dopo un veloce riassetto raggiungiamo a piedi il **centro storico** (10 min. a piedi da parcheggio) e vi trascorriamo un'ora e mezza; passeggiamo per la bella piazza centrale, sbirciamo all'interno della **cattedrale di Notre Dame** (Unesco) e ne ammiriamo il campanile, curiosiamo all'interno del **quartiere rue St. Brice** (belle antiche case valloni) uscendo sul lungofiume fino al ponte des Trous ed alla chiesa di S. Giacomo (tappa segnalata sul cammino di Compostela). Ritorniamo sulla piazza centrale per ammirarne gli edifici ed i simpatici giochi d'acqua delle fontanelle a terra per poi rientrare in camper nel parcheggio in Esplanade du Conseil d'Europe, molto ampio, in parte riservato ad area camper con carico / scarico gratuito [km. 699 / 1.216 - GPS: N 50°36'16" E 3°22'54"].

30 luglio 2017, domenica

Partenza verso le 8.15, con forte vento e pioggia. Verso CALAIS il tempo migliora. Nonostante la prenotazione dobbiamo attendere circa un'ora in colonna, check-in regolare, partenza ore 11.30. La traversata dura circa 1 ora e 45' (ma sull'isola britannica il fuso orario è avanti di 1 ora, sicché alle 12.15 (locali) ci mettiamo in moto per cercare di superare la congestione di LONDRA. Sfruttando per la prima volta il roaming internazionale gratuito (finalmente una cosa positiva ed utile) scegliamo la circumnavigazione orientale della capitale, che sembra un po' meno trafficata; evitiamo il ponte a pagamento ma dobbiamo inevitabilmente incolonnarci per attraversare il tunnel sotto il Tamigi, con un fastidioso ritardo di una buona mezz'ora; rischiamo anche una multa (lo sapremo più tardi parlando con alcuni camperisti) perché il transito è a pagamento, ma ormai siamo in ballo e proseguiamo... vedremo se arriverà a casa qualche "mandato di cattura".

Troviamo un primo posto utile dove fermarci per pranzo verso le 15.30 (!!! 16.30 per il nostro stomaco), in un autogrill oltrepassata LONDRA. Proseguiamo sulla motorway M6 con traffico sostenuto e numerosi e prolungati lavori in corso; arriviamo a LIVERPOOL alle 19.40 e ci sistemiamo nello Stanley Park Car Park (il park dello stadio del Liverpool calcio), un park molto ampio senza servizi, dove troviamo un paio di altri equipaggi; a fianco c'è anche un parco molto grande e bello dove ci sgranchiamo le gambe con quattro tiri a pallone con il mitico Super Santos arancione [km. 628 / 1.844 - GPS: N 53°26'02" W 2°57'21"].

31 luglio 2017, lunedì

Siamo già ben posizionati per raggiungere a piedi il punto di ritrovo per la visita guidata allo **stadio Anfield Road** del Liverpool FC. Dall'esterno fa la sua bella impressione, pur se circondato su tre lati da un cantiere per lavori da completare probabilmente a breve, vista l'imminenza dell'inizio del campionato. La visita dura circa 1 ora e 15', un po' prolissa e logorroica; non ti fanno vedere molto (almeno rispetto ad altri stadi "mitici" che abbiamo visitato), ma gli interni ci lasciano interdetti, tutt'altra cosa rispetto a quanto siamo abituati in Italia: ampi corridoi, chioschi, banchi bibite... su ognuno dei 6 piani su cui si eleva lo stadio, colpo d'occhio notevole; ci fanno uscire solamente su una piazzola delle tribune per ammirare il "catino" ed il terreno di gioco (senza scendere sul prato); suggestivo l'attraversamento dell'area riservata ai giocatori e la perlustrazione degli spogliatoi con le immancabili maglie appese ad ogni postazione.



Al termine della visita c'è accesso al **museo del Liverpool** (con la collezione di cimeli donata da Gerrard) e all'immane shop dove comperiamo la maglia ufficiale.

Tornati al camper ci muoviamo per raggiungere il centro, distante pochi chilometri, passando per una foto all'esterno dello stadio Goodison dell'Everton, l'altra grande squadra calcistica cittadina, distante dai rivali solamente 1,5 km. !!!

Nel centro di LIVERPOOL è difficile parcheggiare (posti a misura d'auto, a pagamento e comunque quasi tutti pieni); finalmente ne troviamo uno vicino ai docks.

Con una breve passeggiata raggiungiamo il **Museo dei Beatles** situato all'Albert Docks. Ben fatto e seducente, ripercorre la carriera dei "fab-four" dai loro albori al successo planetario allo scioglimento; con l'ausilio di una completa audio-guida compresa nel prezzo e in italiano ci si immerge in cimeli originali e in ambienti fedelmente ricostruiti, fra tutti il mitico "Cavern Club" [durata della visita circa 1 ora]. Una seconda sezione del museo è situata nella zona dei Pier Head (a circa 15 minuti a piedi), ma a nostro avviso è molto meno interessante (pur se inclusa nel prezzo complessivo del biglietto); la passeggiata è però l'occasione per gironzolare nella zona portuale e ammirare un misto di architettura antico-moderno, strana ma interessante.

Anche oggi sfioriamo ampiamente l'ora di pranzo (sono le 15.00) e ci arrangiamo con un panino da Mc Donald's. Rimettiamo in moto il camper con destinazione SCOZIA, "varcando" il confine verso le 18.30, dopo oltre 2.000 km. da casa.

Usciamo (finalmente ?) dall'autostrada e iniziamo a... prendere confidenza con le ben più strette stradine scozzesi. Per motivi di tempo saltiamo la Ruthwell Cross e raggiungiamo direttamente il **Caerlaverock Castle**: è già chiuso, data l'ora, ma una semplice passeggiata nel prato e fra le collinette che lo circondano è corroborante, complice anche una limpida luce solare al tramonto. Purtroppo lo spazio per i camper è praticamente inesistente e quindi per la notte dobbiamo trovare un'altra soluzione; percorrendo una stradetta verso DUMFRIES in località GLENCAPLE notiamo un piccolo promontorio sul fiordo-fiume già occupato da altri camper: chiediamo informazioni e ci dicono che la sosta è libera, con "donazione volontaria", WC ma no scarichi. La luce serale giallo-verde è spettacolare [km. 268 / 2.112 - GPS: N 55,002801 W 3,574141].

1 agosto 2017, martedì

Raggiungiamo la vicina DUMFRIES dopo colazione e ci fermiamo per fotografare i bei ponti in arenaria (il **Devorgilla Bridge** è il più antico) e per fare quattro passi nel piccolo centro storico alla ricerca di un supermarket; ovunque campeggia la figura del poeta Robert Burns, originario del luogo così come l'ex pilota di F1 David Coulthard.

La nostra prima vera mèta odierna è il **Culzean Castle**, che fa già una bella impressione fin dall'aspetto esterno. Il biglietto è piuttosto caro (e questo purtroppo è una costante negativa un po' ovunque per i siti turistici), ma lo acquistiamo ugualmente ed entriamo a visitare gli interni. Molto ben restaurato in conformità ai progetti originali di Robert Adam, architetto di impronta romantica, propone fra le cose migliori la scalinata ovale, il salone circolare al primo piano con bella vista sul mare, la cucina al pian terreno e, in ogni sala, un depliant esplicativo in varie lingue (italiano compreso) che aiuta a sperimentare l'atmosfera del luogo [tempo di visita circa 45 min.]. L'esterno è collocato in splendida posizione sul margine della costiera a picco



sul mare; ci incamminiamo per una piacevole passeggiata nel parco, dove i sentieri sono numerosi; noi ne seguiamo uno che raggiunge il bel "**Walled Garden**", ricco di fiori e piante colorati e particolari.

Pranziamo in camper al parcheggio e poi verso le 14.15 ripartiamo in direzione **NEW LANARK**. La velocità di percorrenza sulle strade secondarie è molto bassa (non più di 50 km./h), arriviamo verso le 16.15 e con rammarico troviamo la biglietteria già chiusa: il sito chiude alle 17.00, la visita dura circa 2 ore e quindi gli ingressi sono sospesi a partire dalle 15.00 circa... sul sito ufficiale potrebbero almeno segnalarlo !!! Non ci resta che guardare gli edifici dall'esterno...

Rimediamo solo in parte percorrendo il bel sentiero che conduce alle **Falls of Clide**, risalendo per un tratto il fiume in un bel contesto naturale; noi ne seguiamo un tratto, per circa 45 min. complessivi fra andata e ritorno, ma il sentiero prosegue anche oltre.

Al ritorno inizia a piovigginare (ma non ci lamentiamo, finora oggi il tempo è stato clemente) e dopo un veloce summit in camper optiamo per spostarci come da programma a **GLASGOW**.

Avevamo indicazione di un'area camper che purtroppo non esiste (o non troviamo) e quindi con qualche imprecazione localizziamo il campeggio cittadino, non proprio comodissimo; alla reception ci dicono che non hanno posti, ma dopo un po' di insistenza ci fanno accomodare in uno spazio di fronte ai bagni. Il luogo è comunque pulito, tranquillo e quindi accettiamo e prendiamo posto per trascorrere la notte [km. 274 / 2.386 - Campeggio Craigmuir Park Caravan Downiebrae rd. Rutherglen Glasgow - red derr village - GPS: N 55,885459 W 4,143997].

2 agosto 2017, mercoledì

La mattinata si apre con un intenso cardiopalma... Claudio non trova più il portafoglio con soldi, documenti e carte di credito... dopo 10 minuti di panico l'allarme rientra **WOW** !

Alla reception ci suggeriscono di non raggiungere il centro di **GLASGOW** in camper ma di parcheggiarlo nei pressi della vicina stazioncina ferroviaria di **STEPPS** e con il treno scendere alla centrale **Queen Road Station** (tragitto circa 15 min.); così facciamo e in effetti la soluzione è molto buona.

A piedi raggiungiamo poi la **Cattedrale di St. Mungo** (poco più di 1 km., fuori dal centro storico); colpisce in particolar modo l'imponente interno, in stile gotico, che merita una bella visita, sacrestia e cripta comprese [in tutto circa 30 min.]. Causa lavori in corso non saliamo alla Necropoli, ma visitiamo il singolare **Museo di vita e arte religiosa di St. Mungo**, che tenta - anche con successo - di conciliare fra loro aspetti trasversali delle varie religioni... piacevole.

Poi intraprendiamo una camminata di circa 1 ora suggerito dalla guida **Lonely Planet**, che conduce attraverso **Merchant City** (antico mercato), alcuni palazzi storici e la bella **City Chambers**, sede del "Governo" locale in **George Square** (domandando al bancone di segreteria si può entrare a curiosare i bei locali al pian terreno).

Facciamo quindi ritorno sulla bella **Buchanan Str.**, la larga ed imponente via pedonale centro della vita sociale e commerciale della città. E' ora di pranzo e affidandoci a **Lonely Planet** entriamo nel locale "**Chippy Doon the Lane**", specializzato in fish&chips: dall'esterno non gli si



darebbe un penny, ma l'interno è invece molto particolare ed accogliente; le portate più che onorevoli e, per non sbagliare, proviamo tre tipi di pesce differenti.

Nel pomeriggio puntiamo a completare il nostro programma, ma purtroppo sia la Willow Tearoom che l'originale edificio della Glasgow School of Art sono inaccessibili per lavori di restauro in corso; entrambi sono frutto dell'ingegno architettonico di C.R. Mackintosh, XX secolo. Considerato il tempo residuo disponibile zampettiamo per 35 min. fino al **Riverside Museum**; gratuito (!), è consigliabile per il materiale esposto e curioso da esplorare: mezzi di trasporto di tutti i tipi, dalle autovetture (anche antiche), a biciclette, sedie a rotelle, moto, navi (modellini), locomotive (vere), furgoni dei pompieri e alcuni splendidi esemplari di tram a due piani! A completamento anche una suggestiva ricostruzione di High Street ad inizio '900; ne vale la pena, anche perché il meteo volge al brutto ed inizia a piovere.

Dopo circa 1 ora rientriamo in treno a Queen Road Station e da qui (con un po' di difficoltà nel rintracciare il binario) a STEPPS dove ci attende il camper.

Nel tardo pomeriggio usciamo da GLASGOW in direzione Loch Lomond; non smette di piovere ed il cielo è grigio scuro. Cerchiamo posto nel campeggio di LUSS, ma ci dicono di ammettere solo iscritti all'associazione Camping Caravan (ad onor del vero sarà l'unico caso in tutta la vacanza) e ci segnalano un altro paio di campeggi nella zona. Ci troviamo in un parco naturale protetto e non c'è praticamente possibilità di sosta libera notturna (cartelli "no overnight" in qualunque spazio utile), se non in uno spiazzo vicino ad un anonimo ristorante che non ci entusiasma. Pertanto proseguiamo fino ad ARROCHAR, dove ci sistemiamo all'interno dello spartano campeggio locale. Pioggia incessante, speriamo bene...

[km. 71 / 2.457 - Campeggio Glen Loin House Arrochar GPS: N 56,206563 W 4,743264].

3 agosto 2017, giovedì

Durante la notte è piovuto parecchio e al mattino il cielo è bigio e umido. Prima di partire facciamo una breve sosta sulle sponde del **Loch Long**, mentre improvvisamente si apre qualche scorcio di sole che ci permette di scattare qualche foto. Risalendo il **Glen Croe** lungo la strada A83 dopo pochi km. ci fermiamo sullo spettacolare passo noto come "**Rest and be thankful!**", che merita una sosta per ammirare il panorama circostante. Poi riprendiamo la strada e fra una duna ed un'altra ci compare d'improvviso di fronte il più bell'arcobaleno che avessimo mai visto: una specie di "tappeto" orizzontale che si srotola da un lato all'altro della strada... (di arcobaleni ne vedremo parecchi, ma questo ci resterà decisamente impresso). Proseguiamo fino a **INVERARAY**, un curioso villaggio dove gli edifici sono (quasi) tutti tinteggiati in bianco e nero; saltiamo la visita del castello e, visto che dopo qualche piccolo sprazzo di sole il tempo volge decisamente al peggio, decidiamo di visitare il **Museo delle Carceri "Jail"**, simpatico ed interessante (anche se come sempre caruccio), con audio guida in italiano che aiuta a ripercorrere la storia ed i personaggi che "potrebbero" aver frequentato questo luogo [durata circa 1 ora]. Dopo il rifornimento alimentare riprendiamo il camper lungo la A819 e dopo aver svoltato sulla A85 arriviamo nei pressi del **Kilchurn castle**: c'è un piccolo parcheggio, assolutamente non segnalato, che troviamo a fatica e dove fortunatamente ci sono poche macchine. Pranziamo mentre diluvia e poi, quando la pioggia cessa, imbocchiamo il discretamente infangato sentiero che in 800 metri porta alle rovine del castello; lo scenario sarebbe bello se non fosse che il colore grigio plumbeo del cielo appiattisce e smorza tutte le

tonalità; i resti dell'edificio attraggono comunque la curiosità. Sotto un'ennesima pioggerella ritorniamo al camper e ci spostiamo alla vicina chiesa di **St. Konan Kirk**; nonostante l'aspetto apparentemente vissuto, scopriamo che è stata completata il secolo scorso; la varietà di stili che caratterizzano la chiesa ed il chiostro li rendono suggestivi.

Successivamente ci spostiamo a **OBAN**, parcheggiando all'esterno del paese e raggiungendo il centro in 10 min. circa a piedi; il paese si sviluppa intorno al porto da dove partono prevalentemente i servizi di traghetto verso l'isola di Mull; oltre ad alcuni negozi visitiamo un paio di chioschi che rivendono pesce: facciamo provvista per la sera di ottime cozze già cucinate e di due filetti di eglefino (haddock). Rientrati al camper copriamo l'ultimo tratto di giornata fino al villaggio di **GLENCOE**, dove ci sistemiamo nel campeggio locale (riflettiamo una volta ancora sul fatto che i posti - belli - dove poter trascorrere la notte in libertà sono veramente pochi, molto spesso i pochi spazi usufruibili sono bollati con il divieto "No overnight"...). Tra cielo minaccioso e spruzzi di pioggia compare una luce di tramonto spettacolare (e questa effettivamente è una delle particolarità di questi luoghi) che fa scattare sulla riva del fiordo tutte le macchine fotografiche presenti nel campeggio... [km. 163 / 2.620 - Campeggio Glencoe Invercoe park GPS: N 56,686357 W 5,105423].



4 agosto 2017, venerdì

Ha piovuto tutta la notte e il risveglio non è da meno... Ce la prendiamo comoda e - nonostante il meteo pessimo - dopo aver fatto CS decidiamo di fare ugualmente un passaggio nel **Glen Coe**. Pochi km. dopo il campeggio, all'imbocco della valle notiamo alcuni parcheggi senza divieti che potrebbero essere sfruttati per la sosta notturna... saperlo ! Percorriamo la strada in salita fino al pianoro a monte che segna il passo, fermandoci di tanto in tanto negli spiazzi laterali: pur se tempo e luce non sono dei migliori il paesaggio trasmette austerità; scattiamo alcune foto in prossimità dei punti più significativi: **Signal rock, Three sisters**, alcune



cascate... a rischiarare parzialmente il tono plumbeo ci pensa un anziano signore che si piazza in un park vestito "di tutto kilt" e che inizia a suonare la cornamusa... bello spettacolo !

Ripercorriamo la vallata in senso inverso con punti di osservazione diversi ma ugualmente intriganti, salutiamo il villaggio di **GLEN COE** e facciamo rotta verso il **Neptun's Staircase**, un sistema di chiuse sul Caledonian Canal che permette alle barche da diporto di superare un discreto dislivello; il canale, ora prettamente turistico, era stato costruito per congiungere via acqua le coste occidentali e orientali della Scozia centrale. Purtroppo non transita alcuna barca e quindi la passeggiata lungo gli 8 sbalzi non regala particolari spunti di entusiasmo. Tornati al camper riprendiamo la strada con sosta pranzo sulle rive del Loch Lochy e poi sotto una fastidiosa pioggerella raggiungiamo l'**Eilean Donan Castle**. Dopo qualche ripensamento decidiamo di entrare a visitare anche gli interni visto che, oltretutto, si può passeggiare sullo scenografico ponte solo se si è acquistato il biglietto... L'interno è ben arredato, piacevole da visitare ma completamente ricostruito con interventi eseguiti negli anni 20/30 del secolo scorso e con arredi relativamente recenti [visita circa 45 min.].

Dopo una raffica di foto dall'esterno ci rimettiamo in camper per attraversare il relativamente recente ponte che collega **KYLE OF LOCHALSH** all'isola di Skye; dopo alcuni km. svoltiamo sulla B8083 e... iniziamo a fare vera esperienza delle "single-track" con gli immancabili (ma indispensabili) "passing place". Sembra di essere già in un altro mondo, circondati da mucche e - soprattutto - pecore a non finire.

Arriviamo fino al minuscolo villaggio di **ELGOL**, dove però la strada si fa veramente stretta e irta, per cui rinunciamo a scendere a porto e facendo dietro-front ci fermiamo in uno spazio dove già ha preso posto per la notte un furgone. Il tempo (bontà sua) è migliorato e finalmente torniamo a vedere qualche spicchio di azzurro e qualche raggio di sole... speriamo ! [km. 219 / 2.839 - "area di fortuna" presso Elgol GPS: N 57,179199 W 6,06312].

5 agosto 2017, sabato

L'isola di **Skye** ci vuole bene e questa mattina, dopo qualche immancabile scroscio notturno, ci svegliamo con il sole. Partiamo ripercorrendo la "single-track" di ieri e poi lungo la A850 fino a **PORTREE**, il capoluogo dell'isola, dove parcheggiamo nel park gratuito all'ingresso del paese. Scendiamo a piedi al porticciolo, carino con la sua manciata di casette colorate tinte pastello tutte in fila; presso un minuscolo botteghino (come pare essere consuetudine) compriamo pesce fresco per la cena. Poi risaliamo verso il centro del paese, facciamo una breve sosta alla COOP e curiosiamo in alcuni negozietti. Dopo circa 1 ora ripartiamo verso la località "**The old man of storr**". Il parcheggio è piccolo e anche i posti macchina lungo la strada sono praticamente già stati presi d'assalto... nel frattempo inizia a diluviare. Pensa che ti ripensa sul da farsi, mentre ci rendiamo propensi a fidarci delle previsioni che annunciano schiarite a breve, si libera un posto e riusciamo a piazzare il camper. Il cielo rimane nuvoloso, ma almeno possiamo incamminarci lungo il sentiero che si inerpica in salita fino a raggiungere un pianoro ai piedi del rinomato "monolite" da cui prende il nome la zona [45 minuti di cammino]; viste le condizioni meteo, ce la caviamo abbastanza bene nonostante il terreno ben inzuppato, con i nostri scarponcini e a confronto con una varietà incredibile (per soggetti e per attrezzature) di altri scarpinatori. Ci fermiamo sul pianoro, anche se notiamo che ci sarebbero parecchie altre possibilità di proseguire sempre più in alto... ma già da qui il panorama è notevole, e poi ci



fermiamo a scambiare quattro chiacchiere con uno strano soggetto milanese che viaggia per la Scozia da solo con i mezzi pubblici. Facciamo ritorno al camper, il tutto in circa 1 ora e mezza. Proseguiamo lungo la strada A855 che affianca la costa orientale dell'isola; raggiungiamo il park predisposto in località **KILT ROCK** nei pressi della cascata **Mealt falls**; troviamo un unico posto libero, ci sistemiamo e pranziamo. Il tempo regge fra sole e nuvole, il panorama merita alcune foto e l'atmosfera è impreziosita da un suonatore di cornamusa (un "bel tipo" a detta del sesso femminile). Verso le 15 riprendiamo la A855 che da qui in avanti diventa "single-track" (fino a UIG); siamo però fortunati perché l'intero pomeriggio rimarrà soleggiato ed i panorami che si susseguono in questa porzione di Skye sono maestosi: lande desolate popolate da pecore e capre, qualche sparuta casetta, terra e mare... finalmente la Scozia che volevamo vedere! Ci si potrebbe fermare a visitare il Museo di Skye e le rovine del Duntulm Castle (nel punto più settentrionale), ma preferiamo completare con calma il nostro giro raggiungendo per le 17.00 il **Dunvegan Castle**, giusto in tempo per visitare i bei giardini (45 minuti circa, chiusura ore 17.45), che meritano senz'altro una sosta.

Dopo qualche titubanza (sarà forse il rammarico più importante dell'intero viaggio) decidiamo di non scendere a Neist Point, vuoi per il meteo che ora sembra tornare al peggio, vuoi per le descrizioni del tragitto che portano un po' di apprensione nel nostro equipaggio...

Così ci spostiamo a SLIGACHAN (centro isola) e prendiamo posto nel campeggio locale, molto spartano (gestore compreso).

Dopo la pioggia... ricompare il sole, con un bell'arcobaleno ed una bella luce di tramonto sulle colline d'intorno che illumina un caratteristico antico ponte in pietra.

p.s.: qui iniziamo a fare "conoscenza" con i pestiferi "midges", minuscoli insettini che si infiltrano dappertutto, anche attraverso le zanzariere e che lasciano "ricordi" sulla pelle per un bel po' di giorni... non per nulla notiamo molti autoctoni dotati di strane bardature copricapi per la testa con retine.

[km. 200 / 3.039 - Campeggio Sligachan GPS: N 57,292468 W 6,175463].

6 agosto 2017, domenica

Piove... stanotte è piovuto e stamattina piove ancora!

Ci facciamo ugualmente coraggio e dopo aver fatto CS partiamo; ripercorriamo lo Skye Bridge salutandolo così l'Isola di Skye. Per raggiungere la prima mèta odierna il navigatore ci porta su una serie di stradine "single-track" molto strette (saranno quelle più difficoltose da percorrere di tutto il viaggio)... in effetti, sembra che la strada sia corretta, speriamo solo che non sia così tutto il giorno perché sarebbe lunghetta...

Arriviamo quindi a **PLOCKTON**, un villaggio molto carino; eccetto che per gli abitanti, il traffico è bloccato all'ingresso del paese dove c'è un park, per la verità piuttosto piccolino; troviamo posto e facciamo una passeggiata lungo la serie di belle casette affacciate sull'insenatura del fiordo; le acque in secca corredano il paesaggio di un tono particolare; l'atmosfera è molto rilassata e fortunatamente il tempo è un po' migliorato, almeno non piove più...

Dopo circa 1 ora ripartiamo ancora lungo strade "single-track" fino a **LOCHARRON**, un altro tranquillo villaggio affacciato sul fiordo omonimo, meno suggestivo del primo. E' ora di pranzo e davanti a noi troviamo un invitante "café" che prepara anche alcuni piatti; entrati, ci



immergiamo nell'ambiente piacevole e ben curato e ci sediamo al tavolo ordinando fish & chips e hamburger.

Dopo pranzo ripartiamo e fortunatamente dopo i primi 8-10 km. la strada ritorna "normale", a doppia corsia, a tratti persino scorrevole (A890).

Puntiamo a **GAIRLOCK** (nella zona Wester Ross), che non ha molto da dire e quindi proseguendo raggiungiamo gli **Inverewe Gardens**, un parco-giardino istituito da un tale Mackenzie a fine '800. Ora piove parecchio e quindi attendiamo una mezz'oretta, quando finalmente la pioggia sospende... il parco sarebbe molto bello, bei fiori e bella ambientazione, ma purtroppo il meteo grigio plumbeo lo penalizza fin troppo. Completiamo comunque la visita in 75-80 minuti e torniamo al camper... nuovamente sotto l'acqua.

In camper raggiungiamo la località **GRUINARD BAY**, dove ci sistemiamo per la notte in un park tranquillo lungo la strada segnalato in un diario di viaggio; verso sera esce il sole ad illuminare la baia.

Qui facciamo "il pieno" dei terribili "midges", li combattiamo strenuamente, riusciamo a debellarli, ma questi maledetti ci lasciano tracce del loro passaggio (cioè becconi pruriginosi su tutte le parti del corpo scoperte) che ci tormenteranno per alcuni giorni.

[km. 195 / 3.234 - Parcheggio presso Gruinard bay GPS: N 57,852274 W 5,451831].

7 agosto 2017, lunedì

Pioggia e pioggia di notte, ma al mattino troviamo un po' di sole ! I "midge" hanno battuto (temporaneamente ?) ritirata ma sulla nostra pelle sono rimaste parecchie tracce.

Scambiamo qualche opinione con una famiglia toscana che ha trascorso la notte con noi e un camperista torinese che è sopraggiunto "per fare colazione". La prima tappa è presso la "**Corrieshalloch gorge**", una gola stretta e profonda dove si getta la cascata **Falls of Measach**; il park lungo la strada è piccolo, ma troviamo posto e seguiamo il breve percorso indicato fino ad un ponte sospeso che attraversa la gola e che permette di raggiungere un punto belvedere. Il tutto in poco meno di mezz'ora, merita la sosta.

Ci portiamo a **ULLAPOOL** dove parcheggiamo nel park pubblico gratuito del Tesco, facciamo un giro nel villaggio (sotto l'immane pioggia) curiosando all'interno di alcuni negozi di oggetti tradizionali. Riprendiamo la marcia in camper, puntando al simbolico confine delle **HIGHLANDS**. La strada è buona, quasi interamente a 2 corsie e già poco dopo Ullapool inizia a presentare paesaggi solitari ed affascinanti. Arriviamo alle rovine dell'**Ardreck Castle** sul Loch Assynt e imbastiamo il pranzo nel piccolo park. Il panorama è spettacolare, sebbene il cielo per un po' di tempo ingriscia; le rovine del castello sono a pochi minuti di cammino e meritano un'occhiata per la posizione in cui si trovano.

Il tratto di strada successivo, finalmente esaltato dai raggi del sole, è uno spettacolo che meriterebbe fotografie ad ogni angolo e da (quasi) ogni park a bordo strada.

Non abbiamo fretta e facciamo parecchie brevi soste; una più lunga dopo **SCOURIE** per goderci il panorama, prendere il sole e berci un caffè ! L'ultimo tratto di giornata (poco più di 10 km.) fino a **DURNESS** è una single-track ma che si percorre con il vero e proprio gusto dell'"andar lento"; i panorami sono sempre (e ancor più) superbi e le pecore lungo la strada ("lamb on the road") impongono attenzione.



A DURNNESS decidiamo di sistemarci nello spettacolare campeggio "**Sango Sands Oasis**", che è posizionato in cima alla scogliera che sovrasta la bella **Sango Beach**, spiaggia di sabbia rosata; la nostra piazzola è posta direttamente fronte mare.

Sono le 17.00 e, posizionato il camper, facciamo una perlustrazione a piedi scendendo per un sentiero fino alla spiaggia (qualcuno - pazzo - sta facendo il bagno) e risalendo poi su uno sperone dove è stato ricavato un punto panoramico di osservazione; cielo, mare, rocce e panorama sono incantevoli, il tempo dovrebbe fermarsi... E invece passa, e veloce anche...

Cena e giochi serali.

Giornata stupenda che ripaga il (troppo) brutto tempo dei giorni scorsi.

[km. 174 / 3.408 - Campeggio Sango Sands Oasis GPS: N 58,568556 W 4,743053].

8 agosto 2017, martedì

Seconda giornata di HIGHLANDS, questa notte ci sembra essere stata esente da pioggia (!). Il cielo è a tratti grigio e noi ci mettiamo in moto verso le 10.00 dopo il C.S..

Scendiamo alla vicina **spiaggia di BALNAKEIL**, segnata come molto bella (ma il cielo grigio non le dà risalto); non ci fermiamo al vicino agglomerato di Barnakeil Craft Village e raggiungiamo a breve distanza **Smoo Cave**, parcheggiando un po' a fatica (parcheggi sempre molto ridotti). Scendiamo a piedi la scalinata che dalla strada conduce all'imbocco della grotta e da qui raggiungiamo la prima parte interna visitabile liberamente; si potrebbe fare - a pagamento e ad orari vari - un'escursione più interna con il gommone, finanziando così il club speleologico locale.

Risaliamo dal versante opposto fino ad un costone coperto di erba soffice (perché bombo di acqua) con bella vista sul mare e sulle scogliere [il tutto in poco meno di 1 ora di visita].

Riprendiamo la strada in camper lungo una single-track tra scenari ancora molto belli e con il cielo che alterna promesse di diluvio universale ad azzurri intensamente soleggiati. Arriviamo al **Tongue Kyle** e prima di attraversare il ponte ci fermiamo per pranzare in un piccolo park adiacente ad un cimitero di caduti in guerra del Commonwealth; bella vista sulla baia.

Da qui e per il resto della giornata il tempo sarà soleggiato e piuttosto ventoso.

Facciamo una brevissima sosta per un paio di foto a BETTYHILL e poi - orologio alla mano - ci portiamo a **Strathy Point**. Anche qui parcheggio un po' di fortuna (ci sono altri camper, italiani), ci incamminiamo lungo la stradella asfaltata ma chiusa al traffico che in poco più di 20 minuti consente di raggiungere il faro e, soprattutto, di avere una splendida vista sul mare e sulla costa. Prati e pecore a go-go, facciamo due parole con due camperisti trentini che stanno compiendo il giro inverso rispetto al nostro. Facciamo ritorno al camper, il tutto in poco meno di 1 ora.

Da qui i panorami che abbiamo iniziato ad amare delle Highlands diventano più rarefatti e con l'attraversamento di THURSO sembra quasi di uscire da questo "paradiso".

In un contesto piacevolmente "strano" si trova il **Dunnet Head**, penisola il cui faro sigla il punto più settentrionale dell'intera "terraferma" britannica; il punto di osservazione in alto sulla collinetta regala un panorama a 360°, anche sulle isole Orcadi.

Infine, ultima tappa di giornata, raggiungiamo **Duncansby Head** (da JOHN O'GROATS percorriamo forse l'ultima single-track per 4 km.), dove parcheggiamo sotto al faro e a piedi ci incamminiamo verso i rinomati faraglioni; pur se si avvistano con un po' di anticipo, si



raggiungono dopo circa 30 minuti di passeggiata su un manto erboso "minato" dagli scarichi delle pecore; volendo si può anche proseguire oltre sul crinale del costone roccioso.

I faraglioni sono molto particolari, forse la luce del mattino li valorizza meglio; notiamo un gran numero di volatili che li frequentano, ma non vediamo le foche che a volte li raggiungono [anche qui tempo di visita circa 1 ora].

E' qui che decidiamo definitivamente di rinunciare all'escursione sulle Orcadi, considerato il meteo non proprio stabile e - elemento cruciale - il fatto che per almeno i due giorni successivi i tour organizzati erano pieni ... il destino decide per noi, e noi ne approfittiamo per rimanere sullo scenografico park di Duncansby Head che, nel frattempo, si popola di altri camper per la notte; indimenticabile bel tramonto in compagnia di un faro, pecore e uccelli che volteggiano nell'aria.

[km. 178 / 3.586 - park Duncansby Head (faro) GPS: N 58,643815 W 3,026328].

9 agosto 2017, mercoledì

Nella notte folate di vento e sprazzi di pioggia; al mattino il cielo è molto grigio, cosa che ci fa rimpiangere un po' meno il non essere potuti andare alle isole Orcadi.

Dall'"area camper" facciamo una doverosa puntata alla vicina **JOHN O'GROATS** per fotografare il "famoso" cartello bianco, la casa ottagonale e - assaporando la brezza del Nord - acquistare un bel maglioncino in pile nel bazar locale.

Quindi iniziamo la "discesa" facendo rotta verso **WICK**. Localizziamo ed entriamo a visitare il simpatico, bello e caratteristico **Wick Heritage Museum**, un concentrato di storia locale ben documentata in un edificio con decine di anfratti dove sono stati ricreati i locali di un'abitazione, un faro e una stazione radio, una fabbrica di botti per aringhe, un piccolo porto di pesca e... tante altre cose; veramente curioso, con il corredo di numerose foto antiche a documentare la storia del luogo. Passa 1 ora più che velocemente e facciamo due passi nel centro del paese; poi con il camper lungo un viottolo ci portiamo al piccolo parcheggio dell'**Old Wick Castle** e pranziamo con vista mare. Una breve passeggiata di 800 metri sul costone di una scogliera permette di raggiungere le rovine del castello: quattro sassi in tutto, ma lo spettacolo delle scogliere e tutta l'atmosfera d'intorno sono impagabili [poco più di mezz'ora andata e ritorno dal park].

Ripartiamo per percorrere un buon tratto di strada fino al **Dunrobin Castle**, nei pressi di **GOLSPIE**.

Superata un'iniziale titubanza decidiamo di entrare. Gli interni sono belli, ben arredati, i migliori fra quelli finora visitati anche se, pure qui, le tracce storiche veramente antiche sono andate perse o distrutte (l'attuale configurazione risale per lo più al XIX secolo). Sono molto belli anche i giardini, di tanto in tanto illuminati da qualche sprazzo di sole (a proposito, per tutta la giornata non prendiamo pioggia, se non un paio di piovvaschi durante i trasferimenti in camper !) [spendiamo un po' meno di 1 ora, ma ci si sarebbe potuti soffermare una buona mezz'oretta in più].

L'ultima tappa di giornata è **DORNOCH**, bella cittadina con edifici caratteristici in ardesia e una bella "cattedrale" (non molto grande, per la verità) gotica con pianta a croce e belle vetrate istoriate.



Gironzoliamo per il paese fino al **Golf Club**, uno dei "green" più famosi di Scozia, sede anche di tornei mondiali; osserviamo un po' di "sborroni" che passano con sacche e mazze...

Tornati al camper facciamo una puntata alla bella **spiaggia**, sistemandoci nel (piccolo, ancora una volta) parcheggio già occupato da altri camper. La spiaggia è veramente affascinante, lunga parecchi chilometri e molto larga per effetto della marea. Facciamo una breve passeggiata raggiungendo alcuni curiosi sassi ricoperti di alghe verde brillante; splendida luce pomeridiana.

Siamo quasi convinti a fermarci per la notte, ma notiamo un cartello che indica divieto, così a malincuore ci rimettiamo in marcia verso **INVERNESS**; attraversiamo i tre imponenti ponti stradali del Dornoch Firth, del Cromarty Firth e di Inverness e raggiungiamo il campeggio park caravan Torvean, rintracciato al volo su internet. Cena a tornata di giochi.

[km. 217 / 3.803 - Torvean caravan Park GPS: N 57,464678 W 4,245140].

10 agosto 2017, giovedì

Un risveglio inizialmente col sole, vira poi in cielo grigio. Anche oggi riusciamo ad evitare la pioggia, ma il cielo resterà prevalentemente nuvoloso con qualche breve sprazzo di sole. Dopo aver fatto CS partiamo per la zona del **LOCHNESS**, con una prima deviazione verso il **GLEN AFFRIC**; dopo alcuni chilometri la strada A831 diventa single-track e superato il villaggio di **CANNICH** si restringe sempre più... arriviamo comunque al park da dove partono alcuni sentieri, in una zona aspra, attraversata dal torrente Affric, dove più che a livello del mare la natura pare quella dei nostri 1.200 - 1.500 metri s.l.m..

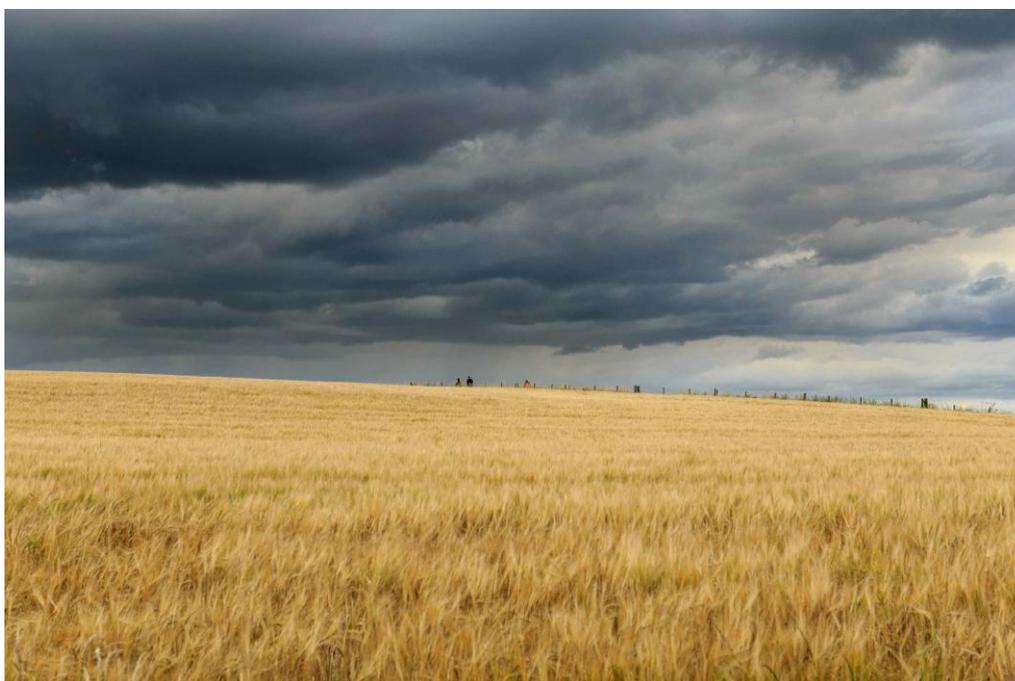
Imbocchiamo il percorso rosso "**Dog Falls Trail**" che segue il torrente in andata e in ritorno, con un giro circolare di circa 1 ora e che conduce ad una vista (ridotta) sulle cascate "Dog"; giro e cascata non sono niente di eccezionale, ma una piacevole passeggiata in mezzo alla natura. Qui purtroppo scopriamo che il nostro frigo ci ha piantato in asso: il selettore non funziona più e quindi dovremo farne a meno per il resto della vacanza... se proprio doveva succedere, meglio qui dove le temperature ambientali non lo rendono così indispensabile...

Ritornando sulla A831 proseguiamo in direzione **DRUMNADROCHIT** e da qui raggiungiamo il park del **castello di URQUHART**, pieno come un uovo; gli addetti bloccano l'accesso (era da prevedere visto che il Loch Ness è una delle mete più gettonate di Scozia).

Torniamo indietro un paio di chilometri e troviamo un viottolo dove parcheggiare e pranzare; dopo pranzo ci incamminiamo a piedi lungo la strada principale (trafficata di veicoli ma fortunatamente c'è un percorso pedonale protetto) e ritorniamo al castello, con alcuni scorci sul lago. Lo ammiriamo dall'alto, molto spettacolare e scenografico (per la visita entra solo Roberta).

Dopo circa 1 ora ripartiamo lungo la sponda occidentale del lago verso sud e a **INVERMORISTON** ci fermiamo alcuni minuti per ammirare il "**vecchio ponte**" del 1813. Qui prendiamo la deviazione sulla strada A887 che si insinua in un bel paesaggio che a tratti ricorda quelli dei giorni scorsi; imboccata poi la A87 per ritornare verso il Loch Ness, il punto panoramico "**Glengarry viewpoint**" è molto deludente perché la vista sui laghi sottostanti è coperta dagli alberi. Raggiungiamo Fort Augustus e senza scendere dal camper notiamo il sistema di chiuse per superare i dislivelli dei vari laghi confinanti.

Imbocchiamo la strada B862 per risalire il Loch Ness dal versante orientale, strada per buona parte single-track ma agevolmente percorribile. Qui il paesaggio è ancora migliore di prima, "quasi Highlands"; sul pianoro "Suidhe Chuimein" ci fermiamo per qualche foto, nonostante il cielo grigio e un forte vento. Poco oltre la strada si biforca e noi scegliamo l'alternativa più alta, panoramica e apparentemente meglio percorribile (ma in questo modo saltiamo le Falls of Foyers). Scesi a DORES è un po' tardi e saltiamo la sosta consigliata dalla guida al Dores Inn, puntiamo verso Inverness e da qui individuiamo un campeggio a NAIRN... purtroppo pieno! Tiriamo l'occhio e notiamo qualche camper in sosta al vicino parcheggio del porto; ci aggiungiamo alla "compagnia" e accogliamo anche altri equipaggi che arriveranno dopo di noi. Vista mare, spiaggia, con un forte vento che ulula... speriamo si riesca a dormire! [km. 249 / 4.052 - Park porto di Nairn GPS: N 57,591513 W 3,861151].



11 agosto 2017, venerdì

Nottata caratterizzata da forte vento, ma senza conseguenze.

Al mattino ci mettiamo in moto per iniziare la giornata dedicata... all'whisky. Siamo nella zona dello **Speyside**, dove si localizza un'alta concentrazione di distillerie. Il navigatore (anzi, Google Maps) questa volta ci spedisce in mezzo a stradette di campagna, anche single-track, che ci fanno rischiare di saltare il primo appuntamento (bei tempi, ma avendo fissato una visita guidata non abbiamo tempo per fermarci ad ammirarli). Fortunatamente alle 10.20 arriviamo alla **distilleria Glenfarclas**, in tempo per iniziare il tour delle 10.30. Distilleria (relativamente) piccola, a conduzione familiare ma che si presenta bene (come probabilmente tutte, nella zona); la guida, in inglese, è cordiale e si fa capire bene in molti passaggi; la produzione è ferma ma visitiamo comunque tutte le varie fasi fino al deposito delle botti nelle cantine (suggestive). Alla fine, assaggio di whisky di produzione in 2 differenti invecchiamenti (10 e 15 anni) durata complessiva circa 1 ora 15 min.].



Per i "guidatori" invece degli assaggi viene consegnata una bottiglietta mignon... e da noi Roberta risulta la guidatrice...

Tentiamo di portare a termine anche la seconda tappa odierna e raggiungiamo la **Speyside Cooperage**, poco oltre ABERLOUR, un'impresa che raccoglie "mastri bottai" e "apprendisti" per il restauro delle botti. La visita inizia con un interessante video (audio guida anche in italiano) sulla storia, vita e restauro delle botti (15 min.9 e poi prosegue su una balaustra da cui si osservano le attività di restauro; non è proprio una visita guidata, ma l'accompagnatore risponde alle varie domande che gli vengono poste [durata ca. 45 min.]; interessante e piacevole anche questa seconda tappa.

Ripassiamo velocemente da ABERLOUR per la spesa e un paio di foto e ci portiamo al parcheggio della **distilleria Glenfiddich** per pranzare.

Purtroppo veniamo a sapere che le sezioni della distilleria sono chiuse causa manutenzione, il tour è ridotto e solo in lingua inglese. Decidiamo di partecipare ugualmente e attendiamo le 15.00.; la visita inizia con una descrizione a parole del processo di produzione del whisky tenuta da tre giovani addetti con l'ausilio di alcuni filmati (un po' pallosa, ma i video ci permettono di ricollegare alcuni passaggi della visita precedente effettuata in mattinata); poi usciamo a visitare una delle varie cantine e lo stabilimento di imbottigliamento (anch'esso, ovviamente, fermo).

Finale con assaggi di whisky di produzione di 4 invecchiamenti (12, 15, 18, 20 anni; 20 e 15 i migliori), anche qui mignon per i "drivers" che non volessero effettuare gli assaggi [durata 1 ora 15 min.].

In entrambe le distillerie apprendiamo come l'whisky possa essere degustato anche con l'aggiunta di qualche goccia d'acqua (ovviamente acqua della medesima zona di produzione) per "aprirne" gli aromi e sapori altrimenti coperti dalla gradazione alcolica.

A metà pomeriggio (in Scozia purtroppo alle 16.30 - 17.00 è già tutto chiuso) partiamo in direzione ABERDEEN per raggiungere il campeggio (rintracciato su internet) Deeside Holiday Park a MARYCULTER, in periferia sud della città. Il campeggio è bello e tranquillo, la temperatura "invitante", approfittiamo di 1 ora e mezza di sole per riposare (doccia con chiusura maniglie "al contrario", abbiamo bisogno di suggerimenti da parte di una signora locale per capirne il funzionamento...)

[km. 166 / 4.218 - Deeside Holiday park GPS: N 57,091634 W 2,240685].

12 agosto 2017, sabato

Stamattina ce la prendiamo un po' comoda e partiamo verso le 10.00, dopo C.S..

Un po' di pioggia la notte, al mattino tempo grigio.

Ci spostiamo ad **ABERDEEN** per parcheggiare nei pressi dell'**Esplanade** (suggerimento della reception del campeggio, per evitare problemi in centro). Percorso a piedi un tratto di Esplanade (bella passeggiata sul lungomare) voltiamo poi verso l'interno in zona tipicamente portuale (brutta) per raggiungere in poco più di 20 minuti il **Maritime Museum**.

E' tutto dedicato al rapporto della città con il mare e soprattutto all'industria petrolifera; è disposto su tre piani raccordati tra loro dalla riproduzione di una piattaforma petrolifera del Mare del Nord. Simpatico da curiosare, con oggetti vari, modellini di navi e un video in 3D del quale capiamo poco la spiegazione ma che offre belle immagini del lavoro abituale su una



piattaforma [in tutto circa 1 ora, ma anche un po' di tempo in più volendo soffermarsi su alcuni punti].

Per fare ritorno al camper decidiamo di passare dal "centro". In realtà ci portiamo sulla Union Str. (la via principale) ed un paio di traverse (pedonali), ma un centro vero e proprio non l'abbiamo scovato. Aberdeen è nota come "la città del granito" perché tanti edifici sono stati costruiti con la pietra grigio-argento estratta nel Rubislaw Quarry; la città ci appare animata, ma - appunto - molto grigia nei colori (e nel meteo). Da Castle Sq. In circa 15 min. ritorniamo al camper per poi fermarci in un Aldi a fare un po' di spesa.

Verso le 13.00 ci spostiamo al **Dunnottar castle**, parcheggiando fuori dai park ufficiali (full), lungo il bordo della strada, al pari di numerosi altri veicoli. Pranziamo e verso le 15.00 ci avviamo a percorrere i 10 minuti che ci separano dal castello.

Quando ci si presenta innanzi è - come sospettavamo - spettacolare ! Percorriamo il tratto di sentiero in piano, poi in discesa e poi la scalinata in salita fino alla biglietteria (qui sono "onesti", almeno dall'esterno il castello è ben visibile da qualsiasi angolatura) dove decidiamo di comperare il biglietto ed entrare; ne vale la pena, le rovine sono significative, ben conservate, e stimolano la fantasia ad immaginare il passato. Si attraversano numerosi anfratti, si curiosa dietro ogni angolo e dentro ogni cunicolo, ci si ritrova sul bello spiazzo erboso centrale... bello veramente, anche se il sole ci dedica solo qualche minuto qua e là; all'uscita tiriamo l'occhio sulla spiaggia sottostante (dove dicono talvolta si avvistino foche e delfini... mah !) e ci portiamo sul colle opposto da dove si gode un'ottima visuale.

In tutto spendiamo circa 2 ore... ottiamamente investite !

Sono le 17.00 e facciamo un salto al vicino paese di **STONEHEAVEN** per acquistare il biglietto cumulativo Explorer Pass 3 su 5 presso l'ufficio turistico.

Attendiamo che passi un acquazzone e proviamo a fare una passeggiata sul lungomare fino al porticciolo, che è carino ma con il cielo bigio (e ancora "gocciolante") rende poco.

Torniamo infine al camper e seguendo la A92 "costiera" giungiamo ad **ABROATH** dove avevamo segnalato un punto in riva al mare buono per il park notturno; e in effetti troviamo sistemati in fila già 7-8 camper, per cui ci aggregiamo.

[km. 108 / 4.326 - Abroath lungomare GPS: N 56,552851 W 2,590029].

13 agosto 2017, domenica

Ci svegliamo in una bella location, con un bel tempo soleggiato e luminoso e decidiamo di prenderci un paio d'ore di relax. Rimaniamo in riva al mare a leggere ed osservare la marea che si ritrae...

Partiamo verso le 11.30 saltando la tappa prevista a **DUNDEE** e puntando direttamente a **ST. ANDREWS**. Purtroppo... è domenica di metà agosto anche qui e si inizia già a notare traffico e sovraffollamento. Avevamo segnato un posto utile per parcheggiare, ma in realtà sono stati posti dei divieti e quindi sostiamo oltre il paese, in una stradetta secondaria.

Il tempo è imbigito, ma in 15 minuti a piedi arriviamo alla comunque affascinante **Cattedrale**, cioè ai suoi resti che danno l'idea della sua originaria imponenza. Ci aggiriamo fra le pietre e per i vari tratti di prato (si potrebbe anche fermarsi per un pic-nic) ma inizia a scendere qualche goccia di pioggia. Ci indirizziamo verso il centro e qui notiamo che il paese è in



fermento per la presenza di giostre e baracchini che occupano la piazza e la via centrale e per la segnaletica che avvisa della chiusura di alcune strade per le ore 15.00.

Per pranzo seguiamo la guida LP e ordiniamo del fish & chips da asporto presso Tailend, un ottimo fish & chips con code che valgono l'attesa. Poi cerchiamo di incamminarci velocemente (perché non si raffreddi troppo) verso una panchina nei pressi dell'**Old Course Golf**... e da qui si guasta la giornata...

Riprende qualche goccia di pioggia, il take-away non ha fornito alcuna posata... sono le 14.15... insomma facciamo ritorno al camper dopo circa mezz'ora e finiamo di pranzare dopo le 15.00. Facciamo un disperato tentativo di tornare in camper sui "green" ma il traffico è aumentato e di parcheggi nemmeno l'ombra. Per cui facciamo rotta verso il paesino di CRAIL. E' già piccolo di suo, con pochi parcheggi e noi diligentemente seguiamo le frecce per i park bus; volendo qualche buco ci sarebbe anche, ma troneggiano vari cartelli che vietano la sosta ai campervan, roulotte e affini... e allora, se non ci volete, noi ce ne andiamo !

Sulla strada proviamo a fermarci per una visita allo Scotland's Secret Bunker un luogo (abbiamo letto) restaurato dai tempi della guerra fredda; forse anche interessante, ma £ 13 a cranio ci sono sembrate troppe -> non è giornata !

Così puntiamo decisamente a sud verso **CULROSS** dove arriviamo percorrendo una stradetta secondaria che diventa sempre più stretta; quindi giriamo il camper e ci fermiamo in uno spiazzo vicino all'Abbazia; l'intero villaggio (abbazia compresa) sono stati "presi in consegna" dall'associazione NTS che cura il patrimonio storico scozzese; l'atmosfera è anche particolare, ma (vuoi anche le vicende pomeridiane) non "ci scalda il cuore".

Grazie a internet localizziamo il camping Witches Craig nei pressi di STIRLING e vi facciamo rotta per trascorrere la notte.

[km. 190 / 4.516 - Witches Craig Caravan & Camping park GPS: N 56,147788 W 3,898233].

14 agosto 2017, lunedì

Stanotte ha piovuto assai e stamattina il tempo è grigio scuro con pioggia. Facciamo CS e ci spostiamo a **STIRLING**, su indicazione della signora della reception nel park nei pressi del cinema "The Vue" (ampio, comodo per il centro 10 minuti a piedi).

Continua a piovere più o meno intensamente, per cui ci bardiamo per bene e raggiunto il centro ci incamminiamo lungo la strada che attraversa la **Old Town** e arriva al **Castello** (qui in effetti c'è un park ma è già quasi pieno e non adatto ai camper). Abbiamo già il biglietto (Explorer Pass) ed entriamo a visitare subito gli interni sperando che nel frattempo cessi la pioggia.

L'intero complesso è suggestivo e ricco di storia; degni di nota sono il Royal Palace (di recente restauro) che è stato ripristinato sul modello del XVI secolo e le "Stirling Heads", tutta una serie di medaglioni in legno di quercia (originali) con i quali il re Giacomo VI ha voluto farsi riconoscere autorità e prestigio; suggestive anche le cucine. Purtroppo, causa il (mal)tempo non riusciamo invece ad apprezzare adeguatamente gli esterni, strutture e vedute su tutta la zona circostante [visita al castello ca. 2 ore].

Scendiamo quindi per la **Old Town** lungo la St. John str. e saltando (colpevolmente) la Argyll's Lodging, entriamo a visitare la caratteristica **chiesa parrocchiale "Holy Rende Church"**, con



una singolare storia relativa ad un muro eretto a causa di incomprensioni fra le due congregazioni religiose cittadine; suggestivo anche l'annesso cimitero.

Scendiamo fino a valle, alla New Town, entriamo nel grande spazio commerciale per comprare un po' di cibarie e torniamo al camper per pranzare.

Verso le 14.45 la pioggia sembra cessare e ci dirigiamo alla **Falkirk Wheels**, un'opera ingegneristica senza dubbio intrigante ma che dà quasi l'idea di essere stata un "esercizio"; una grande ruota con due "vasconi" opposti permette alle barche di superare un dislivello di 35 metri fra due canali; il tutto (ed è qui la vera sorpresa) con un dispendio di energia minimo, visto che tutto il meccanismo ruota sull'equilibrio dei due poli contrapposti.

Bello da vedere in azione, tant'è che rimaniamo circa 1 ora per osservare 3 passaggi della ruota; non abbiamo effettuato il "tour" in barca perché (oltre ad essere costo setto, tanto per cambiare !) ci sembra più interessante osservare il tutto "da terra"; tramite un sentiero si può anche salire fino al livello del canale più alto per avere un'altra prospettiva.

Tornati al camper ci rimettiamo in strada verso EDIMBURGO. Rallentati da un po' di traffico raggiungiamo il park di un centro commerciale (segnalato come possibile park notturno), ma preferiamo poi spostarci nel park & ride di Newcraighall, con annessa stazione ferroviaria per l'indomani, dove troviamo qualche altro camper. Cena e prassi serale.

[km. 98 / 4.614 - Park & Ride Newcraighall GPS: N 55,933302 W 3,092817].

15 agosto 2017, martedì

Oggi giornata di riposo per il camper: siamo in un Park&Ride in periferia con una stazioncina comoda comoda dove passa un trenino ogni 30 minuti che in 12 minuti arriva alla centrale stazione Waverley di EDIMBURGO. La pioggia della notte e del primo mattino si dilegua in una bella giornata di sole che durerà fino a sera (!).

Alle 9.30 siamo ad **EDIMBURGO** pronti per la visita, Percorriamo il tratto di "Royal Mile" in discesa fino all'estremità inferiore dove attendiamo che venga aperto per le visite il **Parlamento Scozzese**. Passiamo tutti i controlli come in aeroporto per poi scoprire che la sala Debating Chamber non è visitabile, causa lavori.

Fortunatamente ci "consoliamo" con l'esposizione temporanea dell' World Press Photo 2017, la carrellata delle foto premiate al prestigioso concorso mondiale... ovviamente belle e... dense di riflessione.

Nelle immediate vicinanze sbirciamo la Holyrood Abbey e la Queen's Gallery, che non visitiamo; sullo sfondo del Parlamento notiamo un sentiero pedonale lungo la collina, piuttosto affollato che probabilmente conduce ad un belvedere ("Arthur's Seat" ?).

Iniziamo a risalire il "**Royal Mile**" (High Str.) e scopriamo (inaspettatamente) che il museo People's Story è chiuso il lunedì e il martedì (... why ???...). Proseguiamo quindi ammirando la bella e varia architettura fino alla **Cattedrale di St. Giles** ("Egidio"); nonostante una sciatta presentazione della guida, l'interno ci appare interessante (ingresso gratuito, ma come in altre chiese è richiesta una "donazione" per la visita ed un'altra aggiuntiva per scattare fotografie... decidiamo che beneficenza al patrimonio culturale-artistico scozzese ne abbiamo già fatta a sufficienza...); curiosa la Thistle Chapel (ulteriore "donazione").

Proseguendo con il nostro programma raggiungiamo il Writer's Museum... anche questo chiuso lunedì e martedì (...!). Quindi, per occupare il resto della mattinata anticipiamo la visita al

National Museum of Scotland, che doveva essere fugace e si è invece dimostrata molto attraente; pur mantenendo limitato il tempo di visita (40-45 minuti) abbiamo perlustrato il primo piano dove fra le altre cose c'è una sezione dedicata ai motori, è esposta la famosa pecora Dolly, le macchine di F.1 di J. Stewart e D. Coulthar e una bella area "animal world" con lo scheletro di un Tyrannosaurus rex.

Senza visitare gli altri (probabilmente interessanti) padiglioni, ammiriamo la struttura complessiva del museo, dall'ingresso (un suggestivo ex scantinato rammodernato) alla struttura verticale su più piani in ferro battuto e soffitto a vetro.

Usciti dal museo ci portiamo a breve distanza presso la **Greyfriars Kirk**; la chiesa in sé non ha molto, ma è curioso l'annesso **cimitero** (quasi un piccolo parco) e il fatto che al suo limite vi sia stato seppellito un cane divenuto quasi simbolo della città, Greyfriars Bobby; del cane, appena fuori dal recinto, c'è una piccola statua che dicono sia uno dei siti più fotografati di Edimburgo (e in effetti c'è un capannello di gente che scatta foto in mille pose).

Da qui raggiungiamo la vicina **Grassmarket Sq.**, dove a malapena (per il grande affollamento) rintracciamo il cippo che fu luogo di esecuzioni capitali. Risaliamo poi lungo **Victoria Str.** (forse la via con gli scorci migliori) e torniamo su High Str., ormai stipata di gente. Scendiamo sul versante opposto per "pranzare" da Mc Donald's nel centro commerciale Waverley (la stazione).

Nel primo pomeriggio raggiungiamo il **Castle**, e già all'arrivo sperimentiamo la concentrazione di visitatori: un brulicare di esseri umani che vagano nel cortile antistante e negli spazi interni... tant'è, ormai siamo qui e proseguiamo lungo l'Esplanade attrezzata per gli spettacoli del Military Tattoo (non abbiamo trovato i biglietti per lo spettacolo, nonostante il prezzo non sia propriamente popolare).

Entriamo al castello con l'Explorer Pass e facendoci largo tra la folla seguiamo il percorso che conduce ai vari siti fra cui i bastioni, il cannone One O'Clock Gun, la cappella di S. Margherita e il cannone Mons Meg; per entrare al Royal Palace in particolare per osservare gli "Honours of Scotland" dobbiamo fare circa 20 minuti di fila: la cosa veramente interessante è la stanza con la teca contenente corona, spada e scettro della corona scozzese e la pietra "Stone of destiny"... suggestivo pensare che qui si concentri l'identità di un intero popolo!

Gli appartamenti reali sono meno attraenti, soprattutto se messi a confronto con quelli del castello di Stirling visitato ieri.

Proseguiamo con lo Scottish National War Memorial, monumento a tutti i caduti dalla I guerra mondiale in poi; per finire con la intrigante Prisons of War, fedele ricostruzione degli atri che furono prigionieri, con un'interessante collezione di reperti storici e di aneddoti.

Saltiamo i due siti più strettamente legati alla guerra e all'esercito, completando così la visita in circa 1 ora e 15 minuti.

A questo punto ci separiamo per circa 1 ora e mezza; Roberta per fare shopping lungo il Royal Mile, Fede per tornare ad esplorare il National Museum, Claudio per visitare l'esposizione fotografica di Josef Koudelka "the making of landscape" nel bell'edificio della Signet Library e poi per gironzolare qua e là per qualche foto.

Ci ritroviamo alle 17.00 per scendere verso la New Town, sederci ad un bar e bere qualcosa, vista la bella giornata.

Chiudiamo la visita con una passeggiata in **Princes Str.**, "una delle vie dello shopping più spettacolari al mondo" [cit. L.P.]. In andata percorriamo il lato nord, il solo edificato e

contraddistinto da un susseguirsi ininterrotto di negozi e attività commerciali (lo spazio è comunque ampio e si passeggia volentieri, pur in mezzo ad una strada molto trafficata... soprattutto di bus e taxi; per il ritorno attraversiamo la strada e seguiamo i sentieri pedonali lungo i due tratti dei Princes Str. Gardens, un grande e bel parco che dà vista sull'Old Town e su Castle... ottima conclusione di giornata, ritorno alla stazione ferroviaria Waverley e con il trenino al P&R Newcraighall per cenare e trascorrervi la seconda notte, ancora in compagnia di altri camper.

[km. 0 / 4.614 - Park & Ride Newcraighall GPS: N 55,933302 W 3,092817].



16 agosto 2017, mercoledì

Ci svegliamo con una parvenza di sole che durerà poco perché poi per tutta la giornata il cielo rimarrà grigio.

Senza troppa fretta ci muoviamo verso la vicina **Rosslyn Chapel**, chiesa bella ed "enigmatica" che ha incrementato la propria popolarità grazie al romanzo "Il codice da Vinci" di Dan Brown. Dopo una breve circospezione al centro visitatori passiamo ad ammirare la chiesa dall'esterno, ed è già un discreto colpo d'occhio. L'interno è però veramente incantevole; la chiesa non è molto grande, ma è zeppa di intagli / incisioni su pietra arenaria la cui interpretazione ha dato adito a suggestioni esoteriche e fantastiche. Occorrerebbe una giornata intera per passare in rassegna il tutto, ma rimangono particolarmente impressi la volta, le figure dell'Angelo Caduto (Lucifero) e del Green Man, le colonne del Maestro Scalpellino e dell'Apprendista (suggestiva la storia della presunta vicenda dei due artisti...), le figure di piante (così si suppone) quali il mais e l'aloè vera che non sarebbero state conosciute in Europa al tempo della costruzione della chiesa (... e qui nasce il mistero!).

Dopo poco meno di 1 ora e mezza ci rimettiamo in camper per una spesa al supermercato ASDA e poi per raggiungere **Traquair House**. Pranziamo nel parcheggio e poi ci accingiamo a



visitare la bella "residenza di campagna scozzese" che vanta di essere il luogo abitato continuativamente da maggior tempo in Scozia.

La casa-torre bianca è interessante, se ne visitano alcune stanze ai vari piani, arredate e conservate con un ... buon gusto di antico vissuto. E' curiosa la struttura con una strettissima scala secondaria che sarebbe servita anche come eventuale via di fuga in caso di necessità. La tenuta è di proprietà storica degli Stuart, nobili cattolici, e per questo vi si trova anche una cappella e una stanza dove per parecchio tempo ha soggiornato in clandestinità un prete. Oltre all'abitazione si visitano la birreria (ancor oggi viene prodotta birra artigianale, e ne comperiamo una confezione da tre), un "villaggio di artigiani" (un paio di botteghe) e un bel parco nel quale è stato eretto un sempre attraente labirinto; peccato il tempo sia uggioso e non inviti a godersi appieno il tutto.

Comunque spendiamo circa 1 ora e mezza prima di rimetterci per strada verso MELROSE, dove troviamo il campeggio "full".

Girovaghiamo un po' per le zone collinari circostanti e alla fine localizziamo un agri-campeggio "essenziale" ma in bella posizione e attendiamo la serata per cena e attività ludiche.

[km. 101 / 4.715 - Caravan Club Site Springlee - Craighouse GPS: N 55,609040 W 2,635476].

17 agosto 2017, giovedì

Risveglio con una bella giornata, dopo parecchia pioggia notturna; rischiamo l'"incollamento" per uscire dalla piazzola in erba, ma alla fine facciamo CS e ci portiamo a **MELROSE**.

Con l'Explorer Pass entriamo a visitare l'**Abbazia**, i cui resti sono suggestivi ed imponenti e aiutano a fantasticare su quello che avrebbe dovuto essere nel pieno splendore la struttura e la vita (monastica e civile) di chi la frequentava; i resti illuminati dal sole riflettono tinte rosso mattone; sono curiose da ricercare ed ammirare le "maschere" in pietra sui lati esterni, fra le quali è particolarmente curiosa quella di un maiale che suona la cornamusa! Si può anche salire sulla cima di una torretta con scala a chiocciola per avere un panorama d'insieme. Un breve sguardo al piccolo museo che raccoglie ritrovamenti vari (ma niente di particolarmente esaltante) ed un veloce giro nelle due vie centrali del paese completano la visita in circa 1 ora e 15 min..

Ci spostiamo quindi alla vicina **Dryburgh abbey**, questa isolata e solitaria (il villaggio era stato abbattuto e mai più ricostruito). Anche qui il tempo ed i raggi del sole valorizzano questo sito, ben curato con prati verde brillante e parecchie piante; le rovine sono forse meno strutturate di quelle precedenti, anche se l'abbazia (da quanto si può vedere e riferiscono le didascalie) forse era di dimensioni maggiori di MELROSE. Qui si trova la tomba di sir Walter Scott (poeta e influente personalità scozzese) che sembra aver voluto prendersi cura del luogo; anche qui è suggestivo pensare a cosa deve essere stato il sito e a chi ci viveva [visita ca. 45 min.].

Per pranzo ci fermiamo in una vietta del primo villaggio che troviamo, dove c'è anche un parco con tavolo e panche.

Per il pomeriggio preferiamo saltare la terza abbazia - JEDBURGH - e far rotta verso l'**Hermitage castle**; gli ultimi 20 km. ci fanno incontrare l'ultima single-track (giusto per non dimenticare), in un paesaggio aspro e disabitato; lo stesso castello è un... castello "vero", squadrato in pietra e "ben piantato" (sembra costruito dalla Playmobil !!!). Anche qui con il



biglietto Explorer Pass (ma dopo l'orario di chiusura si può tranquillamente entrare senza problemi) gironzoliamo nelle adiacenze del castello, entriamo nelle rovine e ci facciamo immagine della possibile struttura all'epoca della visita della regina Mary Stuart; nei pressi anche i resti di una "crape", di cui resta però ben poco [in totale visita ca. 30 min.].

Infine, per "chiudere il cerchio", scendiamo a **GRETNA GREEN**, villaggio famoso per la celebrazione di matrimoni "furtivi" in terra scozzese; il villaggio ha perso quasi tutto il suo fascino, con la costruzione del centro visitatori e persino di un outlet, però... resta la tradizione: troviamo in corso la celebrazione di un matrimonio (di due soggetti peraltro non baciati dalla dea della bellezza...).

Come ultimo ricordo di Scozia, nel gift shop comperiamo una bottiglia di Gleyva, di cui ci eravamo innamorati nel 1994.

E qui, quando il nostro contachilometri segna 111.920, salutiamo la Scozia e ci immettiamo in autostrada per iniziare il rientro.

Con il solo intermezzo della cena (in autogrill) raggiungiamo STRATFORD UPON AVON, guadagnando così un bel tratto di strada; il park utile per la notte segnalato da Magellano è chiuso ai camper con una sbarra, ma in paese riusciamo a trovare un park recintato, a pagamento, tranquillo... e visto che è passata mezzanotte lo adottiamo !

[km. 509 / 5.224 - Stratford upon Avon - park Bridgeway GPS: N 52,194364 W 1,701564].

18 agosto 2017, venerdì

Nottata tranquilla, ci svegliamo e dopo colazione usciamo per una "rapida" visita a **STRATFORD UPON AVON**. L'atmosfera è tranquilla e l'ambiente è carino. Puntiamo a visitare la casa natale di Shakespeare, ma c'è un biglietto cumulativo per 3-4 siti oltretutto molto caro, per cui ci accontentiamo di fotografarla esternamente. Poi gironzoliamo per le vie centrali, facendo un po' di spesa e tornando poi al "Waterfront" in riva all'Avon, dove si stanno svolgendo le operazioni di passaggio di canale (dislivello) di una house-boat; un breve relax prima di risalire in camper e puntare direttamente verso Dover, in tempo utile per il traghetto.

Ci fermiamo per pranzo in un autogrill dopo Londra (superato l'immane traffico) e alle 15.45 passiamo frontiera e check-in. Ci assegnano il ferry in anticipo, ma tutti i traghetti sono in ritardo per cui partiamo ugualmente alle 17.40 e arriviamo a Calais alle 20.10 (1 ora e 30 di traversata più 1 ora di fuso orario).

Ci fermiamo poco oltre per cenare e poi proseguiamo lungo un bel tratto di strada "normale" (incredibilmente dritta, come fosse stata tirata con un filo di lana) fino a DINANT (sono circa le 1.00).

Tutto tace ed il paesino appare molto suggestivo, con la cattedrale in riva al fiume, la rocca con la cittadella che sovrasta l'abitato e una bella illuminazione... Ci resterà il ricordo di passare a visitarlo quando ripasseremo in Belgio.

L'area camper segnata in cima alla cittadella non la troviamo, per cui scendiamo in riva al fiume e ci sistemiamo in un normale posto parcheggio (gauito per la notte).

[km. 583 / 5.807 - Park Dinant GPS: N 50,260420 E 4,910398].

19 agosto 2017, sabato



Ci svegliamo e ci mettiamo in strada per compiere la "lunga traversata"; vorremmo cercare di evitare gli ingorghi di traffico a FUSSEN / Fernpass e sull'Autobrennero; Google Maps non ci segnala grossi intoppi e in effetti non ne troveremo per tutta la giornata e viaggeremo tranquilli (!).

Scendiamo da Belgio, Lussemburgo (diesel "regalato" a € 0,92 / l.), Germania (con il consueto taglio su strada normale a Pirmasens) con sosta pranzo.

Poi, visto che la tabella di marcia ce lo consente, decidiamo di fare una breve deviazione per andare a vedere il **Museo Mercedes a STOCCARDA**. Scelta eccezionale, il museo è veramente spettacolare, moderno, ben ideato con un percorso ideale della storia delle macchine (Mercedes Daimler Benz) in parallelo con le vicissitudini storiche dell'epoca. Trascorriamo un po' meno di 2 ore ma ne servirebbero anche 3 per gustare tutto a dovere, accompagnati da un'audio-guida che fornisce in automatico le informazioni più generali e permette poi di soffermarsi a piacere e facoltativamente su numerosi dettagli.

Da segnalare... tutto, dalle auto più antiche a quelle più moderne, a quelle sportive, ai "mezzi speciali", alle vetture delle celebrità (papa-mobile, Lady-D, rappresentanze di stato, ...)... ottima conclusione di vacanza.

Poi, visto che il traffico è scorrevole, cerchiamo di buttarci avanti, cena in un park sosta in autostrada, poi Fussen e via per il Fernpass, al buio e con parecchio traffico in senso contrario.... Un po' faticoso, ma meglio così, piuttosto che rimanere imbottigliati in coda.

Superiamo il Brennero e verso le 0.30 ci fermiamo a dormire all'autogrill Plose di Bressanone. [km. 851 / 6.658 - Autogrill Plose Bressanone].

20 agosto 2017, domenica

Già dal primo mattino l'autostrada rimanda rumori di traffico. Alle 8 ci mettiamo in marcia per cercare di evitare il "bollino nero" e, in effetti, a parte qualche rallentamento tutto procede scorrevole fino a casa dove arriviamo intorno alle 10.30. Il contachilometri segna 113.933, quindi abbiamo percorso in tutto 6.854 km. !!!

In totale abbiamo percorso poco meno di 5.300 km., e per chiudere la vacanza, alle 22.00 tutti attorno al tavolo di casa per uno spaghetti aglio-olio-peperoncino... [km. 196 / 6.854].

E, come sempre, buona avventura,

"... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare" (F. de Gregori).



Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti !